farmacie

Aperte tutti i giorni: Piazza Massaua 4, sempre aperta (24 ore su 24). Arco stazione Porta Nuova, dalle ore 7 alle ore 19,30.

Orario minimo 9-19,30: piazza Statuto 17, corso Moncalieri 58, corso Vercelli 141, via Bossaccio 106, via Medolla 142, corso Grosseto 22, via Po 31/B, via Saluzzo 7, corso Francia 386, via Breglio 27/A, via Jacopo da Ponte 16, via Pianezza 6, via Stupinigi 172, via Orbassano 89.

Di sera (19,30-21,30): via Ala di Stura 7, via Tripoli 59, via Cernaia 12, via Bellardi 6, via Sacchi 4, corso Italia 73, corso Francia 170/B.

Di notte (19,30-8): corso Belgio 151/B, via Nizza 159, corso Vittorio Emanuele II 66, piazza Massaua.

Informazioni: www.farmacieinfo.org

Borgo Vittoria

Il Victoria Ivest in bilico a un passo dal fallimento

"Chiediamo aiuto al Comune, non riusciamo a pagare il mutuo"

PAOLO COCCORESE

Per il Victoria Ivest, la partita che si sta giocando è forse quella più importante mai disputata in 67 anni di onorata carriera. La storica società calcistica di Borgo Vittoria, un settore giovanile con quasi 500 ragazzini, sta cercando di evitare una sconfitta che non è fatta di gol, ma di conti che non tornano per colpa di un mutuo milionario acceso per costruire il nuovo impianto di via Paolo Veronese. Erba sintetica, tribuna da 500 posti, ristorante, spogliatoi. Mercoledì la Circoscrizione 5 ha avviato le procedure di revoca dei campi. La società biancoblù è ad un passo dallo sfratto.

La società dove giocano 500 ragazzini rischia di chiudere per sempre

Il campo nuovo senza più soldi

Un investimento milionario per una struttura che adesso rischia di chiudere definitivamente, un pezzo di storia del calcio torinese che se ne va e 500 ragazzini che rimangono senza il loro campo

Il passato

Per raccontare cos'è l'Ivest si possono prendere due strade. La prima, è quella che passa dalle pagine degli Almanacchi, porta ad una lunga serie di successi conquistati da una compagine che può vantare un palmeras di vittorie come pochi in Piemonte. La seconda via, attraversa il quartiere. Quel Borgo Vittoria, periferia di fabbriche e case Fiat, dove la passione del calcio ha allevato generazioni di ragazzi. Alcuni diventati campioni. Due su tutti: Benny Carbone, che ha vestito la maglia del Toro e dell'Inter, e Roberto Rambaudi che, prima della Lazio, ha giocato nel Foggia di Zeman.

Benny Carbone
Ha vestito la maglia del Toro, poi dell'Inter

Roberto Rambaudi
Prima nella Lazio e poi nel Foggia di Zeman

Conti

Talenti nati nel vecchio campo di via Paolo della Cella. Sede che nel 2008 la società decide di sostituire con un nuovo impianto. Con il benestare del Comune, l'Ivest prende in concessione il terreno e sottoscrive un mutuo per una struttura avveniristica. Investimento da 3,3 milioni garantiti da una fidejussione della Città. Da restituire a rate. Ma, qualcosa si inceppa. «Non pagando le rate, siamo costretti ad avviare le procedure per la revoca dell'impianto. Impianto che, però, non può restare deserto in attesa di una nuova concessione», dicono dalla Cinque, il presidente Rocco Florio e il coordinatore Antonio Ciavarra. I bilanci dell'Ivest sono in crisi. «Abbiamo sempre pagato gli affitti e le utenze anche se il Comune dovrebbe rimborsarci l'80%», si difende il presidente dell'Ivest, Piero Specchio . Discorso diverso per il mutuo. «Quando lo abbiamo stipulato, forse, abbiamo fatto qualche errore, da allora il mondo è cambiato. Chiediamo alla Città di aiutarci ad allungare i tempi per restituirlo». Richiesta di aiuto rimasta inascoltata. Il presidente onorario Nino Furnari aggiunge. «Vantiamo anche un credito di iva di 200 mila euro, ma non basta. Nessuno ha voluto venirci incontro». Mentre dalla Sala Rossa, il capogruppo Enzo Liardo, del Nuovo Centrodestra attacca: «Porterò la questione alla Corte dei Conti. Come ha fatto la Città ad appoggiare un business plan milionario che non poteva stare in piedi?».

Le date storiche

1947
Passione, allenatori qualificati e una storia lunghissima: inizia nel 1947 la storia della Ivest, quando alcuni appassionati fondano il Victoria, primo nome della società.

1957
Dal 1957, il Victoria si abbina all'Ivest, in virtù dello sponsor, la ditta di colori che aveva la sede in prossimità del campo. Sulle panchina di via Paolo della Cella hanno lavorato in tanti, tra cui Ussello, Fantinuoli, Jacolino e Mattei.

1987
La squadra più forte di sempre è la Allievi del 1987 di Benny Carbone. Conquistò il campionato italiano.

Mirafiori Sud

È morta Pia la cuoca della Locanda nel Parco

E' morta ieri notte Pia Trombetta, la cuoca della Locanda nel Parco di Mirafiori Sud. Napoletana, comunista, un cuore grande così. Avrebbe compiuto 59 anni, ma un tumore l'ha portata via in meno di un mese. In via Artom la piangono tutti. A lei si deve la rinascita di quel pezzo di quartiere fatto di case popolari e tradizione operaia. Emigrata dalla Campania con una valigia di cartone, ha tirato su un locale a Fiano - «La Cicala» - dove si è esibita anche la Luciana Littizzetto di «Minchia Sabbry».

Più tardi è stata la volta della cooperativa «Incontro» a Castagneto Po e della mensa popolare di via Mantova. Quindi l'ultima scommessa: via Artom e la cooperativa «Il Cavaliere», dedicata al consigliere regionale Pasquale Cavaliere che morì in un misterioso suicidio in Argentina. Nel parco Colonnetti, dove non c'era niente, è nato il ristorantino low cost, prospero e accogliente contro ogni previsione. «Tirare fuori tanto dal poco» era il motto di Pia. Ha lavorato fino all'ultimo momento. Aveva male, ma non sapeva il perchè. Poi il 23 dicembre, a due giorni da Natale, la diagnosi: metastasi ovunque. E quando è diventato chiaro che le speranze erano esaurite ha detto: «Ho iniziato, tocca a voi continuare». Così è stata la sua esistenza, tutta un «battere e levare». Ora il suo posto verrà preso da una delle socie più giovani. Il funerale sarà celebrato con rito civile e le sue ceneri conservate dalle sorelle.

Mirafiori Sud

"Vogliamo una rotonda in strada del Drosso"

DIEGO MOLINO

«Rallentate quelle auto»: è l'appello lanciato da decine di cittadini in strada del Drosso dove troppo spesso, specie durante il giorno, i veicoli transitano a velocità sostenuta. Non a caso, non è raro assistere a qualche incidente causato dall'imprudenza di chi è al volante. Proprio per questo motivo in passato era stata chiesta la realizzazione di una rotonda in corrispondenza di via Faccioli: ipotesi scartata perché renderebbe difficoltoso il frequente passaggio dei tanti pullman che, ogni giorno, escono da una vicina azienda di trasporti. Ora la soluzione sembra essere stata finalmente trovata: «Si tratta di un attraversamento pedonale rialzato – conferma il presidente della Dieci Marco Novello –, in un punto in cui non si affaccia nessun palazzo abitato». Un particolare non da poco. In questo modo sarà possibile eliminare l'attuale dosso che si trova all'angolo con via Cabrini: qualche mese fa fu avviata anche una raccolta firme nel quartiere per chiederne la rimozione, a causa delle continue vibrazioni che disturbavano i residenti delle case vicine.

Aurora

Riaperto il parco giochi di piazza Sassari

CRISTINA INSALACO

Dopo mesi di cantieri, i bambini sono finalmente tornati a giocare al parco giochi di piazza Sassari. L'hanno riaperto qualche gorno fa alla fine dei lavori di riqualificazione che si sono svolti in due fasi, e che hanno portato nel quartiere Aurora nuovi scivoli, dondoli e altalene. Che sono stati sostituiti da quelli vecchi, ormai rovinati e che dovevano essere messi in sicurezza.

«Questo è il parco più bello del quartiere – racconta Vasile Hotca, un residente che si è trasferito nella zona da appena due mesi -. Prima che riaprissero il parco giochi di piazza Sassari portavo mia figlia, di cinque anni, nel parco vicino a corso Marche, dove abitavamo prima. Adesso invece il nuovo parco è bellissimo. Possiamo andare a giocare anche quando torno dal lavoro, e ho poco tempo».

San Paolo

Sportelli del lavoro chiusi "Mancano i fondi"

FABRIZIO ASSANDRI

Diciottomila e 231 accessi in nove mesi. Gli sportelli lavoro delle Circoscrizioni 3 e 5 erano gettonatissimi. Si trattava di servizi decentrati facenti capo ai centri per l'impiego della Provincia.

Nell'ultimo anno la cooperativa Orso, che li coordinava, ha assistito a un boom di utenti italiani. Gli sportelli sono stati chiusi per mancanza di fondi. Davano informazioni sulle offerte di lavoro e servizi personalizzati, in trenta ore settimanali: curriculum, corsi, consulenze. Oltre mille incontri personalizzati in un anno: la maggior parte disoccupati over 35, tra cui anche laureati. Alla Circoscrizione 3, in corso Peschiera 193, lo sportello era aperto dal 2010. Due anni dopo, per l'afflusso, era stato spostato al piano terra. Alla Circoscrizione (che di recente ha rinunciato agli sportelli disabili e stranieri) al primo piano ora c'è una parete con offerte di lavoro e agli sportelli si danno informazioni di base, ma non c'è più un servizio personalizzato. Il presidente Daniele Valle intende riaprire lo sportello con personale interno: «Speriamo riparta entro un mese».